

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

PROVINCIA ITALIA

Il Visitatore Provinciale

E-mail: donato.petti@tiscali.it - Sito: www.lasalleitalia.it



Roma, 12 settembre 2009

Circ. n. 04 (2009-2010)

*Ai Fratelli Direttori
Ai Fratelli
Ai Direttori Laici Lasalliani
Ai Coordinatori educativo-didattici
a tutte le componenti della Famiglia Lasalliana*

OGGETTO: CONVOCAZIONE 1ª ASSEMBLEA M.E.L. (15-16 ottobre 2009)

Carissimi,

a nome del Consiglio di Provincia, sono lieto di convocare la 1ª **Assemblea della Missione Educativa Lasalliana (M.E.L.)**, che avrà luogo, presso gli **Istituti "Filippin"** (Paderno del Grappa - TV), il **15/16 ottobre 2009**, con il compito:

- 1) di *assicurare*, a livello provinciale e locale, una progettualità comune della Missione educativa, garantendo l'ispirazione lasalliana;
- 2) di *promuovere* una tensione costante dell'azione educativa lasalliana, vissuta come missione, nei diversi campi e nelle molteplici forme;
- 3) di *pianificare* ed *attuare* programmi ed esperienze formative nella logica della missione condivisa per mezzo del Centro Lasalliano di Formazione (CLF);
- 4) di *sostenere* le Istituzioni per l'espletamento della missione.

Mentre ringrazio i Fratelli ed i Laici Lasalliani che parteciperanno all'importante evento provinciale, invito calorosamente a prendere in esame la *documentazione allegata*, esortando, altresì, a proporre riflessioni e suggestioni in vista della celebrazione dell'Assemblea.

In attesa di incontrarci, auguro un sereno e fecondo anno scolastico,

Fratel Donato Petti



M.E.L.

Missione Educativa Lasalliana



La M.E.L. (*Missione Educativa Lasalliana*) è...

un organo di riflessione e proposta

- composto da Fratelli e Laici -

istituito dal Visitatore e dal Consiglio di Provincia

che suggerisce le linee di azione della Missione Condivisa,

ne segue lo sviluppo e valuta il suo risultato

secondo i criteri stabiliti dalla Provincia.

Operativamente si articola in...

- **Assemblea M.E.L.**
- **Consiglio M.E.L.**

L'ASSEMBLEA M.E.L.

è costituita da 60 persone, di cui...

- **20 FRATELLI** eletti dai Fratelli *(1/3 del totale)*
- **40 LAICI** in rappresentanza di tutte le Istituzioni,
scelti dai Direttori delle Istituzioni *(2/3 del totale)*

si riunisce...

- **L'Assemblea ordinaria** di celebrerà ogni 3 o 4 anni.
- **L'Assemblea straordinaria** potrà essere convocata nelle circostanze e con le modalità previste dal Regolamento.

SCELTA dei membri dell'ASSEMBLEA M.E.L.

LAICI

CRITERI: In virtù dell'impegno nella Missione - In virtù della formazione lasalliana E dell'impegno di almeno due anni nell'istituzione	SCELTI dai Direttori
Istituzioni con oltre 1.000 alunni	3 Laici
Istituzioni con 500/1.000 alunni	2 Laici
Istituzioni con meno di 500 alunni	1 Laico

scelti 32 + nominati dal CdP 8 = 40 LAICI

FRATELLI

eletti 16 + Visitatori 4 = 20 FRATELLI

CALENDARIO preparazione ASSEMBLEA M.E.L.

	CALENDARIO (proposta)
Entro il 15 giugno 2009	Elezione dei Fratelli Indicazioni dei Laici
25 giugno 2009	Il CdP ratifica la composizione dell'Assemblea
15/16 ottobre 2009	Prima riunione dell'Assemblea M.E.L. Regolamento, Statuto, Elezione Consiglio M.E.L. o nomina Commissione preparatoria
30 aprile /01 maggio 2010	ASSEMBLEA M.E.L.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA MEL

1. L'Assemblea MEL ha il potere di stabilire il regolamento dei propri lavori e di modificarlo. Tale regolamento è valido per tutto il periodo dell'Assemblea.
2. L'Assemblea MEL è presieduta dal Fratello Visitatore ed elegge (a maggioranza assoluta nella prima votazione ed a maggioranza relativa nella seconda votazione) l'Ufficio di Presidenza che è composto da:
 - a) due Moderatori che a turno dirigono i lavori delle sedute;
 - b) due Segretari che ne redigono i verbali.Il Presidente, i due Moderatori e i due Segretari costituiscono l'Ufficio di Presidenza che ha il compito di coordinare lo svolgimento dell'Assemblea e, se occorre, di formulare o integrare l'OdG per i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni.
3. I Segretari sono tenuti a verbalizzare sinteticamente le sedute dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza. Il verbale deve essere consegnato ad ogni componente dell'Assemblea all'inizio della prima sessione del mattino seguente e sarà approvato all'inizio della prima sessione del pomeriggio del giorno stesso. Le osservazioni vengono integrate nel verbale riscritto e presentato in seconda lettura per l'approvazione dell'Assemblea.
4. Ai lavori dell'Assemblea possono presenziare e partecipare tutti i Fratelli e i laici collaboratori della Provincia secondo le modalità dalla stessa stabilite. Il diritto di voto in Assemblea è riservato ai soli membri ufficiali dell'Assemblea (di diritto o eletti o designati). Possono inoltre essere richiesti interventi di esperti esterni su temi specialistici.
5. Il Presidente, all'ora stabilita, da inizio alla seduta con la preghiera. Quindi il Moderatore:
 - a) comunica l'OdG, le eventuali decisioni dell'Ufficio di Presidenza, gli avvisi di ordine organizzativo;
 - b) affida ad un Segretario la lettura del verbale;
 - e) apre i lavori e al termine ne annuncia la chiusura.L'OdG di ogni seduta deve essere fatto conoscere all'Assemblea prima della conclusione della seduta precedente.
6. I Moderatori dirigono a turno i lavori dell'Assemblea nel rispetto del presente Regolamento e dell'OdG stabilito. Chi dirige concede la parola secondo l'ordine di richiesta, per il tempo e con le modalità stabilite.
7. Un intervento orale non deve superare i tre minuti. Un intervento scritto non deve superare una cartella. L'intervento scritto deve essere consegnato al Presidente in tempo utile e distribuito all'Assemblea. Le relazioni delle Commissioni devono mantenersi nei limiti di tempo designati dall'Assemblea.
8. Il Moderatore concede la parola innanzitutto ai membri dell'Assemblea che ne hanno fatto domanda per iscritto, poi agli altri, secondo l'ordine di richiesta per alzata di mano. Un membro dell'assemblea può intervenire altre volte sullo stesso argomento solo dopo che abbiano ottenuto la parola tutti gli altri membri dell'assemblea che già l'avevano richiesta. Il Moderatore che desidera intervenire nella discussione nel corso della seduta che dirige, cede temporaneamente le mansioni al collega e le riprende alla fine del proprio intervento. Il Moderatore richiama all'ordine chi prende la parola senza il suo assenso e chi non si attiene alle norme stabilite.
8. Durante la discussione un eletto può proporre, purché abbia l'approvazione almeno di un altro eletto, degli emendamenti nell'intento di modificare la proposta della Commissione o di chiarirne qualche particolare aspetto. L'emendamento viene discusso e posto a votazione e, se accettato a maggioranza degli Assembleari presenti, viene inserito nella proposta iniziale. Proposte affini possono essere unificate e discusse assieme.

9. Ogni membro dell'assemblea, oltre gli interventi sui temi in discussione, può intervenire in Assemblea secondo le seguenti mozioni d'ordine:

- a) *mozione di richiamo* all'osservanza del Regolamento e dell'OdG;
- b) *mozione di sospensione o rinvio* del dibattito in corso per esigenza di ulteriori informazioni, riflessioni;
- e) *mozione di chiusura* della discussione e immediato passaggio alla votazione dell'Assemblea.

Le mozioni (non più di una da parte dello stesso membro nel corso della medesima seduta) esigono la maggioranza dei 2/3 degli eletti presenti, sia per essere ammesse alla discussione che per essere approvate. Nel caso di chiusura della discussione, il Moderatore informerà l'Assemblea se vi sono altri membri che abbiano chiesto la parola. Se non vi rinunziano, questi ultimi effettueranno il loro intervento prima che si proceda alla votazione.

10. I lavori dell'Assemblea possono svolgersi sia nella sessione plenaria che nelle Commissioni. Ogni Commissione elegge un Presidente e un Segretario che presenterà la relazione in Assemblea.

Per ogni argomento allo studio della Commissione:

- a) opera una sintesi delle note che i Lasalliani hanno inviato, rilevando le linee di orientamento emerse ed esprimendo le proprie valutazioni;
- b) rispetta i criteri stabiliti dall'Assemblea nel redigere i testi;
- e) formula alcune proposizioni che devono essere prima votate in Commissione.

Se almeno 1/3 della Commissione non è favorevole alla relazione approvata dalla maggioranza, si può presentare una 'relazione di minoranza' che deve essere letta in Assemblea subito dopo la prima.

I testi da discutere in Assemblea devono essere consegnati a tutti i membri dell'assemblea in tempo utile per un esame personale.

La presentazione e la discussione delle relazioni di Commissione in Assemblea prevedono:

- a) lettura della relazione che deve concludersi con proposizioni riassuntive e i risultati della votazione in Commissione;
- b) l'invito del Moderatore alla discussione,

11. Le Commissioni possono essere composte da eletti e invitati designati dall'Assemblea. Ai lavori possono partecipare anche esperti invitati espressamente. Il diritto di voto è comunque riservato ai soli membri delle Commissioni.

12. Le conclusioni e le proposte delle Commissioni sono presentate all'Assemblea in *tre letture*:

- a) in *prima lettura*: si procede alla discussione per eventuali integrazioni o modifiche;
- b) in *seconda lettura*: vengono rilette le proposte approvate, e vengono discussi e sottoposti a nuova approvazione i testi emendati;
- e) in *terza lettura*: si vota senza discussione il testo definitivo; salvo che la maggioranza assoluta dei membri ufficiali dell'Assemblea, richieda o accetti un ulteriore dibattito.

Una votazione è valida solo se sono presenti almeno i 2/3 dei membri ufficiali dell'Assemblea.

In caso che le proposte avvengano non per il lavoro delle Commissioni ma per quello assembleare, si seguiranno le procedure sopra indicate.

13. Una proposizione respinta in *prima lettura* o in *seconda lettura* può essere ripresentata e ridiscussa in Assemblea una sola volta, con il seguente procedimento:

- a) richiesta scritta di almeno 1/3 dei membri ufficiali, all'Ufficio di Presidenza;
- b) discussione in Assemblea con almeno la maggioranza dei 2/3 dei membri ufficiali per l'approvazione;
- e) successive *seconda e terza lettura* come previsto dalla prassi normale.

14. Nelle votazioni si esprime il proprio parere, o con voto favorevole, o con voto negativo, o con voto *juxta modum* per eventuali modifiche che si desiderano apportare al testo nella lettura successiva, o astenendosi.

Il voto *juxta modum* non sarà più ammesso in *terza lettura*, mentre nelle letture precedenti sarà computato tra i positivi in relazione alla ripresentazione o meno delle proposte nelle letture successive. L'astensione in *terza lettura* sarà considerata come voto positivo.

15. A richiesta di un eletto membro ufficiale dell'Assemblea, appoggiata da almeno altri cinque membri, si procede alla votazione per scrutinio segreto.

In caso di votazione riguardante persone, il voto è sempre segreto.

16. Le deliberazioni dell'Assemblea della MEL sono accettate collegialmente e i membri ne sono collegialmente responsabili.

17. Le informazioni sui lavori che l'Assemblea sta svolgendo saranno comunicate tempestivamente, anche mediante la pubblicazione nel sito internet (www.lasalleitalia.it), sotto la responsabilità dell'Ufficio di Presidenza.

18. Gli Atti dell'Assemblea verranno inviati al Capitolo del Distretto che segue l'Assemblea della MEL.

19. Il Capitolo del Distretto, successivo all'Assemblea della Missione, studia gli atti di questa Assemblea e li integra ai suoi lavori. Dopo il Capitolo del Distretto, il Fratello Visitatore invia al Fratello Superiore i documenti dell'Assemblea della Missione e del Capitolo del Distretto. L'approvazione, preparata in comune dal Fratello Superiore Generale e il Fratello Consigliere per la Regione, riguarda il Capitolo del Distretto. (art 131 della Regola)

[Après le Chapitre de District, le Frère Visiteur envoie au Frère Supérieur les documents de l'Assemblée de la Mission et du Chapitre de District, en vue de l'approbation des actes du Chapitre de District.](#)

[L'approbation, préparée en commun par le Frère Supérieur et le Frère Conseiller général pour la Région, porte sur le Chapitre de District qui a intégré les travaux de l'Assemblée de la Mission et non sur l'Assemblée en tant que telle.](#)

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO PER LA MEL

1.- Definizione:

Il Consiglio della MEL è un organo consultivo e propositivo per il suo ambito, del Fratello Visitatore con lo scopo di dare attuazione alle decisioni dell'Assemblea della MEL su questioni riguardanti la Missione, nell'ambito della Provincia.

1 Il Consiglio per la Missione Educativa Lasalliana, nei prossimi quattro anni, gradualmente

- 1.1. assicura, a livello provinciale e locale, una progettualità comune garantendo l'ispirazione lasalliana;
- 1.2. promuove una tensione costante dell'azione educativa lasalliana, vissuta come missione, nei diversi campi e molteplici forme;
- 1.3. pianifica ed attua programmi ed esperienze formative per Fratelli e Laici nella logica della missione condivisa per mezzo del Centro Lasalliano di Formazione (CLF), composto da Fratelli e Laici.
- 1.4. sostiene le Istituzioni affinché individuino le risorse umane ed economiche necessarie al loro buon funzionamento, per l'espletamento della missione e propone progetti finanziabili in rete.

2.- Costituzione e forma di elezione dei rappresentanti

2.a.- Di diritto: I Fratelli Visitatori della Provincia.

2.b.- eleggibili:

+ 2 Consiglieri di Provincia, partecipanti all'assemblea ed eletti dai Fratelli dell'assemblea.

+6 Coordinatori didattici dei centri educativi eletti dall'assemblea.

+5 Laici dell'assemblea (eletti tra i Laici dell'assemblea). Almeno due di loro, apparterranno agli Associati o ad altra componente Lasalliana.

2.c.- Ogni consigliere sarà eletto da una maggioranza dei due terzi dei voti nella prima votazione. Nella seguente, basterà la maggioranza assoluta.

2.d.- Si eleggerà un supplente per completare il numero previsto di consiglieri, in caso di rinuncia di uno di loro.

3.- Organismi del Consiglio

3.a.- Presidente:

3.a.1.- Il Fratello Visitatore convoca e presiede il Consiglio. Nei casi in cui lo riterrà opportuno, potrà delegare la presidenza ad un'altra persona da lui designata.

3.b.- Segretario:

3.b.1.- a svolgere le funzioni di Segretario del Consiglio, con voce, ma senza diritto di voto, sarà il segretario della Provincia.

3.b.2.- Il segretario del Consiglio invierà l'ordine del giorno provvisorio a ciascun membro del consiglio e alle Comunità Lasalliane della Provincia, con almeno 10 giorni di anticipo, con i temi di studio e i materiali disponibili al momento. L'Ordine del giorno definitivo sarà completato il giorno stesso della riunione del Consiglio.

3.b.3.- Redigerà il Verbale del Consiglio, che invierà ai membri del Consiglio e alle Comunità Lasalliane.

3.b.4.- Aggiungerà ogni volta i documenti necessari per il normale funzionamento del Consiglio e li metterà a disposizione.

3.c.- Moderatore

3.c.1.- Il ruolo di Moderatore sarà esercitato ogni volta da un Consigliere a turno, seguendo l'ordine alfabetico del cognome.

4.- Competenze del Consiglio:

- 4.a assistere e consigliare il Fratello Visitatore su questioni proprie della Missione Educativa Lasalliana, come la Pastorale, il CFL, la Missione Condivisa, l'Associazione.
- 4.b Offrire criteri per il buon funzionamento delle opere della Provincia.
- 4.c Suggestire al Fratello Visitatore l'apertura della Provincia a nuovi campi di Missione contando sulla collaborazione di Fratelli e Laici. E in questo caso, proporre strade per la chiusura o diminuzione progressiva di presenze lasalliane in altri luoghi dove non si riscontra l'attuazione dei criteri contenuti nei documenti provinciali
- 4.d Elaborare piste di lavoro su questioni relative alla Missione, suggerire nomi di persone che possano essere responsabilizzate all'interno di essa e offrire aiuti alla Provincia.
- 4.e suggerire indirizzi, quando siano richiesti dal Fratello Visitatore, su questioni relative alla Missione, previo analisi e studio del tema da parte del Consiglio di Provincia.
- 4.f Suggestire agli organismi competenti (Centro di Formazione Lasalliana, Equipe Provinciale di Pastorale, Amministrazione Provinciale, Ufficio Scuola, ecc.) linee di approfondimento e di studio per l'attuazione delle proposte presentate dall'assemblea al Consiglio.
- 4.g definire le date di svolgimento dell'Assemblea.
- 4.h definire il calendario e i processi di elezione dei componenti dell'Assemblea.
- 4.i Designare la Commissione preparatoria incaricata della preparazione dell'Assemblea.
- 4.j Fa arrivare, in tempo utile, a tutti i membri dell'assemblea, il verbale e la valutazione del periodo trascorso dall'ultima Assemblea.

5.- Dinamica del Consiglio della Missione

- 5.a.- Sarà convocato e presieduto dal Fratello Visitatore della Provincia.
- 5.b.- Si riunirà, almeno, tre volte l'anno, in sessione ordinaria. Una delle sessioni sarà congiunta con il Consiglio di Provincia.
- 5.c.- Il Consiglio si potrà riunire in sessione straordinaria con richiesta presentata direttamente al Presidente dalla metà più uno dei componenti
- 5.d.- Il piano di lavoro delle riunioni del Consiglio si preparerà sotto la responsabilità del Presidente o di un suo delegato.
- 5.e.- All'inizio di ogni sessione, si procederà alla lettura e all'approvazione del verbale della sessione precedente.
- 5.f.- Gli atti del Consiglio riporteranno il risultato ottenuto con le votazioni degli accordi e degli argomenti trattati.
- 5.g.- Le decisioni prese per votazione richiederanno, per essere approvate, la maggioranza di voto
- 5.h.- Il Consiglio per la Missione potrà essere itinerante, se necessario, per facilitare una maggiore informazione, relazione e decisione.
- 5.i.- Il presidente, quando richiesto dal tema, potrà invitare a partecipare in qualche sessione del Consiglio persone direttamente implicate nella questione in esame o esperti. Nella discussione e votazione definitiva, interverrà solamente il Consiglio per la Missione.
- 5.j.- Il Consiglio per la Missione potrà essere allargato in determinate circostanze, con l'approvazione dei Consiglieri, alla partecipazione dei Direttori dei Centri o altri gruppi o Comunità Lasalliane.
- 5.k.- Tutti i Fratelli e i Laici, sia individualmente o in gruppo, possono proporre al Consiglio suggerimenti o temi di lavoro ritenuti meritevoli di attenzione da parte del Consiglio stesso. I Fratelli Visitatori, nella fase di preparazione del Consiglio e previa consulta degli interessati, valuteranno l'opportunità di includere o no gli argomenti proposti nell'odg.

5.1.- I consiglieri riceveranno gli atti di ogni Consiglio. A ciascuna Comunità Lasalliana, si invierà il verbale dei temi e decisioni adottate dal Consiglio.

6.- Durata dell'incarico:

Ogni consigliere resterà in carica fino allo svolgimento della successiva Assemblea per la Missione

7.- Cessazione di un Consigliere

Un consigliere cessa il suo incarico:

- 7.a.-** Su richiesta personale, prima del termine del mandato. In questo caso, dovrà motivare per iscritto la sua decisione al Fratello Visitatore. In caso di membro elettivo, il Fratello Visitatore se accetta la sua rinuncia, procede alla surroga del consigliere, nominando il primo dei non eletti del gruppo al quale appartiene il consigliere uscente.
- 7.b.-** Alla convocazione della Nuova Assemblea per la Missione per la elezione del nuovo Consiglio.
- 7.c –** dopo la terza (?) assenza dalle riunioni del Consiglio